

Il presidente Fossa: ricapitalizzazione da definire. Tagli? Non sarà un processo indolore

Sole 24 Ore, aumento da 50-70 mln Via alle trattative per gli esuberanti

DI MARCO A. CAPISANI

«L'aumento di capitale lo stiamo definendo, dovrebbe aggirarsi tra i 50 e i 70 milioni»: lo ha dichiarato ieri in commissione finanze, attività produttive e cultura della camera **Giorgio Fossa**, presidente del gruppo editoriale Sole 24 Ore, aggiungendo che in parallelo l'editrice dell'omonimo quotidiano e controllata da Confindustria (al 67,5%) prevede «una riduzione dell'organico (giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici)», quindi ha «aperto tra ieri e oggi il tavolo coi sindacati. Non so dire oggi quanti saranno» gli esuberanti «sicuramente non sarà un processo indolore. Abbiamo accantonato» risorse «per accompagnare le uscite». E «ci sarà» anche «una riduzione drastica» del numero dei collaboratori esterni e degli editorialisti esterni. Questo ci permetterà di calmeriare il numero del personale in esubero».

Ma quando verranno approvati i conti 2016 e quando verrà definito l'aumento di capitale? Sul primo punto, in passato, Fossa aveva indicato il termine per la riunione del cda guidato dalla d. **Fran-**

co Moscetti entro la fine di marzo. Ma oggi non è escluso che slitti. Di certo c'è che ieri, a margine della presentazione di Confindustria Moda, il presidente dell'Associazione degli industriali italiani **Vincenzo Boccia** ha annunciato prima di Pasqua un consiglio generale sulla ricapitalizzazione: «penso di sì», ha detto, «poi vediamo».

Sull'entità della ricapitalizzazione e le necessità per il rilancio dell'editrice, al momento, ci sono solo i risultati al 30 settembre 2016 e le direttrici del nuovo piano industriale al 2020. Come confermato da Fossa in commissione alla camera, i primi nove mesi registrano una perdita netta di 61,6 milioni di euro (-35,1 mln al netto di oneri non ricorrenti) mentre il patrimonio netto è di 16,4 milioni, con una diminuzione di 70,8 milioni rispetto a fine 2015. L'ebitda è negativo per 25,3 milioni (-16,2 milioni al netto di oneri non ricorrenti) e l'ebit è pari a -46,9 milioni (-31,8 milioni al netto di oneri non ricorrenti). Il fatturato complessivo è sceso a quota 208,4 mln dai precedenti 227,4 milioni di euro. Mentre il piano prevede una chiusura d'anno 2016 con ricavi per 284 mln, un ebitda a -23 mln (-14

mln adjusted senza poste non ricorrenti) e un ebit a -69 mln (-35 mln adjusted). Le previsioni stimano il ritorno a una marginalità nel 2018 con un ebitda da 19 milioni e un ebit da 8 milioni. A sostegno sono attesi investimenti per 7-8 milioni l'anno fino al 2020, da impiegare per una riorganizzazione complessiva che porti, tra l'altro, a «una ridefinizione del modello di business» per l'area cultura, ha ricordato ieri Fossa, introducendone un modello «incentrato sul presidio della marginalità, attraverso una maggiore selettività delle iniziative proposte».

Invece Boccia ha proseguito rispondendo anche sulla possibilità che Confindustria riduca la sua partecipazione nel Sole 24 Ore, confermando che «in linea teorica, tutto è possibile. Queste sono domande sul regno del possibile e su questo dico di sì. Poi entreremo nel merito nei prossimi giorni». Ipotesi che è stata prospettata in giornata da Fossa, secondo il quale «può darsi che Confindustria scenda, non è necessario che resti al 67%. Più scendiamo e più il giornale è contendibile, forse facciamo gli interessi della società per come la vedo io. Se volevi tenerli l'80-90% facevi a meno

di quotarti».

E comunque, davanti alla commissione della camera, Fossa ha individuato chiaramente l'origine dei mali del Sole 24 Ore: «i guai sono cominciati quando qualcuno si è messo in testa che doveva diventare un giornale generalista», con un velato riferimento alle precedenti direzioni tra cui quella di **Gianni Riotta**, voluto dall'ex presidente di Confindustria **Emma Marcegaglia**. Più in generale e dopo gli avvisi di garanzia emessi il 10 marzo scorso (vedere *ItaliaOggi* del 11/3/2017), «andremo avanti, se ci saranno le condizioni» con le azioni di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori. «Abbiamo iniziato un audit per verificare se c'è dal punto di vista civile la necessità di intervenire. Se ci sono le condizioni dobbiamo intervenire perché non possiamo attendere i tempi della magistratura». E sul direttore **Roberto Napolitano** in aspettativa (oggi sostituito ad interim da **Guido Gentili**) Fossa ha ribadito che «è sostanzialmente fuori dal giornale, per cui voltiamo pagina».

Ieri il titolo del Sole 24 Ore ha chiuso in Borsa a -1,73% a 0,624 euro.